

CREDO



"In volo verso la Cresima"
Anno Catechistico 2011-2012
Parrocchia San Bernardo – Fossano

Il Credo non è una propriamente una preghiera, ma una professione di fede.....vuol dire dichiarare davanti a tutti quali sono i pilastri della nostra vita.

Il Credo indica le formule che raccolgono le principali verità della fede cristiana più correttamente designate come : **SIMBOLO**

La parola greca «**symbolon**» (*mettere-insieme*) indicava la metà di un oggetto spezzato, *per esempio un sigillo*, che veniva presentato come un segno di riconoscimento. Le parti rotte venivano ricomposte per verificare l'identità di chi le portava. E' anche un segno che identifica un gruppo una associazione: la bandiera è il simbolo della patria, la colomba è il simbolo della pace

Quando si parla di «**Simbolo della fede**», si fa riferimento al segno di riconoscimento e di comunione tra i credenti.

Da questo si comprende che *il simbolo della fede cristiana* è l'incontrarsi di persone attorno all'unica fede e concordare segni e distintivi che caratterizzano il proprio credere. Chi dice «**Io credo**», dice «**Io aderisco a ciò che noi crediamo**».

Gesù ai due discepoli che gli chiedono un indirizzo, un ' informazione risponde "**Venite e vedrete**" (Gv1,29-39) cioè "**Se volete credere in me seguitemi**".

Come è nato



Quello che Gesù aveva detto e fatto nel suo rapido passaggio terreno era rimasto ben vivo e presente nella memoria della Comunità che egli aveva chiamato al suo seguito. A partire dalla Pentecoste questa Comunità si raduna regolarmente nel giorno del Signore per ascoltare la parola di Dio, celebrare l'Eucarestia e pregare (At 2,42-48). Gli Apostoli, guidati da Pietro, essendo stati vicini al Maestro, offrivano alla comunità una testimonianza autorevole. Lo SS. li stava conducendo ad una comprensione sempre più profonda di ciò che Gesù aveva insegnato parlando del Padre e dello Spirito Santo che avrebbero ricevuto in suo nome. Li stava conducendo alla verità. Ben presto si sentì la necessità di raccogliere in **formule di fede** i contenuti della catechesi offerta e ricevuta.

La prima il **Credo Apostolico**, più corta redatta secondo un'antica tradizione, attestata già da sant'Ambrogio, dagli Apostoli che radunati insieme formularono la loro fede in **dodici articoli** che potesse permettere alle comunità delle varie chiese fondate in occasione dei loro viaggi missionari, di capire lo sviluppo di tutto il messaggio evangelico e di ritrovarsi unite fra loro in **un unico annuncio** che portava **all'unica fede, nell'unico Signore**. Nei **Concili di Nicea e Costantinopoli** i Vescovi completarono la formula con precise affermazioni su Dio, su Gesù e sullo SS. Ed è quello che leggiamo comunemente nella liturgia della Domenica.

Queste formule divennero la base quindi della fede comune ricevuta da Cristo che partendo da un'esperienza personale dell'amore di Dio nella propria vita veniva tramandata da comunità in comunità, di padre in figlio.(1 Gv 1,1-3.)

CREDO APOSTOLICO	CREDO NICENO-COSTANTINOPOLITANO
<p>1. Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra</p> <p>2. e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,</p> <p>3. il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,</p> <p>4. patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;</p> <p>5. discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;</p> <p>6. salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:</p> <p>7. di là verrà a giudicare i vivi e i morti.</p> <p>8. Credo nello Spirito Santo,</p> <p>9. la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,</p> <p>10. la remissione dei peccati,</p> <p>11. la risurrezione della carne,</p> <p>12. la vita eterna.</p> <p>Amen.</p>	<p>Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.</p> <p><i>Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.</i></p> <p><i>Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.</i></p> <p><i>Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.</i></p> <p><i>Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.</i></p> <p><i>E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.</i></p> <p>Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.</p> <p>Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.</p> <p>Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.</p> <p>Amen.</p>

CREDO

Crede è uno dei verbi più usati nei discorsi di tutti i giorni: es.: “ Non mi credi?”, “Fai come credi!” , “Credevi che non me ne sarei accorto?”, “Eppure credevo...”.

In realtà è una delle parole più impegnative e significa porre la fede in qualcosa o in qualcuno.

C'è anche chi crede all'oroscopo, ai maghi, al destino; chi crede ai portafortuna, al cornetto rosso e al ferro di cavallo e chi crede ai pettegolezzi senza aver cercato la verità!

- Che differenza passa tra credere nei maghi, all'oroscopo e credere in Dio?

TRE BAMBINI

Quando fu assunto come redattore in una importante rivista nazionale, gli sembrò di toccare il cielo con un dito. Telefonò a mamma, papà e naturalmente alla dolce Monica alla quale disse semplicemente: “Ho avuto il posto! Possiamo sposarci!”.

Vennero le nozze e negli anni vennero tre vispi bimbettini: Matteo, Marta e Lorenzo.

Sei anni durò la felicità, poi la rivista fu costretta a chiudere. Il giovane papà si impegnò a trovare un altro posto come redattore in un giornale locale. Ma anche quel giornale durò poco. Questa volta la ricerca fu affannosa. La giovane mamma e i tre bambini guardavano il volto del papà, giorno dopo giorno sempre più rabbuiato.

Una sera durante la cena, l'uomo si sfogò amareggiato: “E' tutto inutile! Nel mio settore non c'è più niente da fare: tutti riducono il personale, licenziano”. Monica cercava di rincorarlo, gli parlava dei suoi sogni, delle sue indubbe capacità, di speranza. Il giorno dopo, il papà si alzò dopo che i bambini erano già usciti per la scuola. Con il suo peso sul cuore, prese una tazza di caffè e si avvicinò alla scrivania dove di solito lavorava.

Lo sguardo gli cadde sul cestino della carta. Alcuni grossi cocci di ceramica rosa attirarono la sua attenzione. Si accorse che erano i pezzi dei tre porcellini rosa che i bambini usavano come salvadanaio. E sul suo tavolo c'era una manciata di monetine, tanti centesimi e qualche euro e anche alcuni bottoni dorati e sotto il mucchietto di monete un foglio di carta sul quale una mano infantile aveva scritto:

“Caro papà, noi crediamo in te! Matteo, Marta e Lorenzo”.

Gli occhi si inumidirono, i brutti pensieri si cancellarono, il coraggio si infiammò. Il giovane papà strinse i pugni e promise: “ La vostra fede non sarà delusa!”.

Oggi, sulla scrivania di uno dei più importanti editori d'Europa c'è un quadretto con la cornice d'argento. L'editore la mostra con orgoglio dicendo: “Questo è il segreto della mia forza!”. E' solo un foglio di carta con una scritta incerta e un po' sbiadita:

“Caro papà, noi crediamo in te!”.



Ecco cosa dice Luciano Ligabue nella canzone **“Almeno credo”** da lui scritta: che pensate di questo suo modo di credere?

«Credo che ci voglia un dio ...
Credo che quando smetti di sperare inizi a morire.
Credo a quel tale che dice in giro che l'amore porta amore.
Se ti serve chiamami scemo, ma almeno io credo».

Il Credo non è solo una preghiera, ma una professione di fede. Recitare il Credo vuol dire dichiarare davanti a tutti quali sono i pilastri della nostra vita. Il Credo è il riassunto della fede dei cristiani di tutto il mondo.

Quando, durante la messa, recitiamo “Il Credo”, ci alziamo in piedi perché dire il Credo è una cosa seria. Dietro ciascuna di queste parole ci sono milioni e milioni di volti di uomini, donne e bambini che hanno vissuto questa fede per più di venti secoli. Le hanno pregate, le hanno cantate, ma soprattutto si sono battuti per viverle.

ORA SO CHE...

Dire a qualcuno IO CREDO IN TE è una cosa molto importante. Si dice solo a chi si ama. E' come dirgli: “Ricordati che tu sei tutto quello che ho. Mi fido di te e mi affido a te”.

L'AGNELLO DI DIO:
è uno dei modi con cui nella Bibbia si indica il Messia. La missione di Giovanni il Battezzatore è quella di preparare la gente ad accoglierlo.

CHE CERCATE?:
Gesù non si accontenta di gente che vada dietro a lui senza motivo.

VENITE E VEDRETE:
la risposta di Gesù è decisa. Non spiega il suo programma come farebbe un politico e neppure come un pubblicitario che decanta il suo «prodotto». Invita semplicemente i due discepoli a fare esperienza diretta di chi è e come vive.

QUATTRO DEL POMERIGGIO:
quando scriverà questa pagina, Giovanni avrà un'ottantina d'anni, ma ricorderà l'ora di questo incontro avvenuto quando era poco più di un ragazzo.

I primi discepoli vanno a Gesù

... L'indomani, Giovanni il Battezzatore si trovava ancora là con due dei suoi discepoli. Fissando lo sguardo su Gesù che passava, egli dice: "Ecco l'agnello di Dio". I due discepoli lo sentirono parlare così e seguirono Gesù. Gesù, voltosi e visti i due discepoli che lo

stavano seguendo, dice loro: "Che cercate?". Gli dissero: "Rabbi (che, tradotto, significa maestro), dove stai?". "Venite e vedrete", dice loro. Andarono e videro dove stava e quel giorno stettero presso di lui. Era circa l'ora decima.

Gv, 1, 29-39

La gente ascolta volentieri Giovanni il Battezzatore, anche se il portavoce del Messia usa espressioni di fuoco per invitarli alla conversione. Lo ascolta volentieri, però, e **CREDE** a quello che lui dice. Il profeta sa che le sue parole sono vere perché attingono direttamente in alto, ma sa anche che non è lui il Messia. Vedendo per la prima volta Gesù non ha alcun dubbio: è lui la persona **in cui credere**.

Il discepolo capisce che non può dirsi cristiano una volta per tutte perché è stato battezzato e cresimato. Deve "diventarlo" ogni giorno, traducendo in sé lo stile di vita di Gesù.

CREDO O NON CREDO?

*HO SMESSO DI CREDERE
DA QUANDO QUELLI DEL MIO GIRO
HANNO PRESO A SFOTTERMI
PERCHE' ANDAVO IN CHIESA.*

*HO COSI' CHIUSO CON TE, SIGNORE
PER UN PO' DI TEMPO PENSANDO
DI FARE IL GRANDE.*

MI SONO TROVATO INVECE SOLO.

*SONO STATO UN POLLO A CREDERE
CHE FOSSE MEGLIO NON CREDERE.*

*VORREI TORNARE A VOLARE ALTO,
A FIDARMI DI PIU'
DELLE TUE PAROLE, SIGNORE.*

AIUTA LA MIA INCREDULITA'.

Daniele



...in un solo DIO, Padre Onnipotente

Padre Onnipotente non significa che Dio è *Superman*. Significa che tutto è stato voluto da lui, che proprio lui è all'origine e al termine di tutto e ci vuole bene come un papà.

Nonostante Dio sia il primo e il più grande di tutti, deve vedersela con concorrenti super agguerriti che prendono il suo posto nel cuore della gente.

Molti preferiscono i soldi, le auto, la carriera, il successo ... ma la "felicità" che tutte queste cose promettono non arriva mai.

- Quali sono gli idoli preferiti da voi ragazzi?
- I soldi, gli applausi, l'invidia dei compagni, la bella vita, ... quanto rendono felici?
- E per quanto tempo?

Le "cose" (i vari idoli) rischiano di rovinare la vita, illudendola prima e rendendola triste poi e priva di valore se scavalcano Dio in classifica. Per non prendere scottature dolorose, ogni tanto conviene rifare la "hit parade" dei propri "sogni".



NON TI VEDO, PAPA'!

In una casa isolata, nella notte scoppia, improvviso, un incendio. Tutti scendono in fretta, uscendo all'aperto, in un prato. Al bagliore delle fiamme, guardandosi attorno, si accorgono che manca il più piccolo, un bambino di 5 anni. Nell'allarme generale anche lui era sceso con gli altri, ma arrivato, ultimo, al fondo delle scale, di fronte alla porta avvolta ormai dalle fiamme, preso dal panico, era risalito. Eccolo apparire alla finestra del secondo piano, tutto spaventato e singhiozzante. Suo padre lo vede e gli grida: «Buttati giù!». Lui riconosce la voce di suo padre, ma non lo vede: c'è troppo fumo e le fiamme paurose. «Non ti vedo papà». E lui: «Ti vedo io e basta. Buttati giù!». Il bambino obbedisce e le braccia di suo padre lo accolgono.



Proviamo a fare un gioco di ruoli:

- Immagina di essere il **Padre**. Il bambino non si butta tra le tue braccia al primo invito. Come puoi riuscire a convincerlo? Con quali parole? Quale timbro di voce usare?

- Immagina di essere il **Figlio**. Papà ti invita a buttarti tra le sue braccia, ma tu proprio non riesci a vederlo. Sei libero di decidere se tuffarti o no. Perché scegli di fidarti di lui? Cosa potrebbe spingerti a dire invece di no?

- Immagina di essere **uno dei fratelli** più grandi. Come potresti convincere il piccolo a fidarsi di papà se decidesse di non tuffarsi? Con quali parole?

- Immagina di essere la **mamma**

- Immagina di essere **uno dei vicini** accorso alle grida di aiuto. Temi che sia troppo pericoloso per il bambino tuffarsi; in fondo il fumo impedisce la vista anche al padre che potrebbe non riuscire ad afferrare il piccolo al volo!

ORA SO CHE...

Crederci non è un salto nel buio; sappiamo che Qualcuno, che ci ama, ci prenderà. Il nostro Dio è un padre ed è disposto a tutto per noi. Avere un papà è sapere che c'è qualcuno vicino, pronto ad aiutarci perché ci vuole bene. Quando diciamo papà, pensiamo a parole calde, braccia accoglienti, profumo di buono, sguardi teneri, sicurezza e aiuto. A qualcuno che ti dice: "Qualunque cosa capiti, puoi sempre contare su di me".

Chi mette Dio al primo posto riconosce che tutto è suo dono e va usato senza egoismo e per il bene di tutti. Chi vede in Dio un padre misericordioso, sa che potrà sempre contare su di lui; anche quando si accorgerà di aver sbagliato strada, saprà di poter tornare a lui certo di essere atteso a braccia aperte.

Il ritratto a fianco è un capolavoro di *Rembrandt* e porta il titolo "**Le mani del padre**". La scena descrive il lieto fine della parabola del figlio ribelle raccontata da Gesù. Il giovane è in ginocchio davanti al padre mentre affonda la faccia nel suo petto in cerca di perdono.

Non fu facile per Rembrandt disegnare la grandezza del **perdono di Dio**.

Con un colpo di genio, dipinse un vecchio quasi cieco che piange teneramente mentre abbraccia il figlio, con le mani profondamente diverse tra di loro.

La mano sinistra, posata sulla schiena, è forte e muscolosa come quella di un uomo che sorregge. **La destra**, invece, è raffinata, delicata e tenera come quella di una mamma che accarezza, calma, offre consolazione. Proprio come fa Dio che si comporta da Padre e Madre con tutti i suoi figli. Anche quelli che ogni tanto lo offendono e poi tornano a chiedergli perdono.



PAPA':

l'idea di Dio come padre non è nuova. Gesù, però, è l'unico che può parlarne con sicurezza perché è suo figlio. A lui si rivolge con una tenerezza infinita chiamandolo "babbino", come farebbe un bambino che stravede per il suo papà.

IL PADRE VOSTRO SA:

pregare non vuol dire fare un elenco di regali da richiedere a Babbo Natale. E' stare con Dio, riconoscerlo come colui che ci ha generato, ci ama e sostiene.

PICCOLI:

sono i discepoli ai quali Gesù rivela il Regno dei Cieli che lui è venuto ad inaugurare.

Inno di lode al Padre

... **il Padre vostro** conosce le vostre necessità ancor prima che gliene facciate richiesta. Voi dunque pregate così: **Padre nostro** che sei nei cieli ...

... Ti ringrazio, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai **piccoli** ...

Lc 10, 21

PADRE NOSTRO:

quando preghiamo Dio lo facciamo sempre "in compagnia" di suo figlio Gesù e di tutti i fratelli e le sorelle che esistono al mondo.

Gesù presenta la più originale e migliore immagine di Dio quando lo definisce padre. Lui ama talmente il suo popolo da assomigliare, oltre che a un papà, anche ad una madre come aveva già indicato il profeta Isaia: "Come una madre consola un figlio, così io consolerò voi". Si tratta di un amore dolce e forte al tempo stesso.

...Creatore del CIELO e della TERRA, di tutte le COSE visibili e invisibili

Miliardi di anni fa tutto era avvolto nel buio e nel nulla poi è arrivato il tocco di Dio che ha creato il cielo e la terra e l'invisibile si è reso visibile.

- Che cosa vi ispirano le tante bellezze del creato?
- La natura è uno specchio di Dio? Perché?
- Come mai tanta gente non pensa al futuro del mondo, ma si preoccupa solo di consumare le risorse?
- Nella situazione in cui vivono oggi i cristiani, come possono proclamare e testimoniare la fede in Dio creatore del cielo e della terra?

Mettendo la creazione nelle nostre mani, forse Dio si è fidato troppo dei suoi figli come custodi della Terra! La nostra fede in Dio ci comanda di agire con tutte le nostre forze affinché sia posto termine allo sfruttamento sfrenato e alla distruzione dell'ambiente.

Il vero responsabile del male presente nel mondo è l'uomo, non Dio!

IL CONTO

Preoccupato del senso della vita e dell'ultimo giorno, e soprattutto del Giudizio Finale a cui prima o poi certamente sarebbe andato incontro, un uomo fece un sogno.

Dopo la morte, si avvicinò titubante alla grande porta della casa di Dio. Bussò e un angelo sorridente venne ad aprire. Lo fece accomodare nella sala d'aspetto del Paradiso. L'ambiente era molto severo. Aveva il vago aspetto di un'aula di tribunale. L'uomo aspettava, sempre più intimorito. L'angelo tornò dopo un po' con un foglio in mano su cui, in alto, c'era scritta la parola "conto".

L'uomo lo prese e lesse:

Luce del sole e stormire delle fronde, neve e vento, volo degli uccelli e erba. Per l'aria che abbiamo respirato e lo sguardo alle stelle, le sere e le notti...

La lista era lunghissima... il sorriso dei bambini, gli occhi delle ragazze, l'acqua fresca le mani e i piedi, il rosso dei pomodori, la sabbia delle spiagge, le onde del mare...

Man mano che proseguiva nella lettura, l'uomo era sempre più preoccupato.

Quale sarebbe stato il conto totale? Come e con che cosa avrebbe mai potuto pagare tutte quelle cose che aveva avuto?

Mentre leggeva con il batticuore, arrivò Dio. Gli battè una mano sulla spalla.

"Ho offerto io", disse ridendo, "fino ai confini della terra. E' stato un vero piacere!".



Le meraviglie che Dio ha creato per noi non ci sorprendono più perché ci siamo abituati. Anzi! Le sciupiamo sommerkendo i prati di rifiuti, avvelenando i corsi d'acqua, surriscaldando l'atmosfera. Un bel panorama, un fiore, il cielo stellato, la presenza di un amico, dovrebbero invece tornare ad aprire di più il nostro cuore all'incontro con Dio che li ha creati.

Il particolare a fianco è tratto dall'affresco **"La creazione di Adamo"** di **Michelangelo Buonarroti**, affresco che si trova sulla volta della Cappella Sistina, nei Musei Vaticani a Roma. Si tratta dell'episodio più celebre e conosciuto. Straordinaria è l'invenzione degli indici alzati delle braccia protese, un attimo prima di entrare in contatto, come efficacissima metafora della scintilla vitale che passa dal Creatore alla creatura ridestandola. E' come quando ... prendi la scossa!



ORA SO CHE...

- ✓ Con la creazione, l'invisibile di Dio si è reso visibile.
- ✓ Tutto quello che esiste è voluto da Dio, non può essere diversamente...
- ✓ Ogni cosa in natura è un regalo che Dio ha preparato da tempo per noi.

IL PADRE CELESTE:

Gesù invita i suoi discepoli a riflettere: se Dio si cura così bene di creature come gli uccelli, i fiori e l'erba, cosa non farà per quelli che gli sono figli?

SALOMONE:

figlio di Davide, il re-poeta che ha scritto i salmi, è stato uno dei più famosi sovrani dell'antico Israele. Sotto il suo regno, gli ebrei conobbero un periodo di grande benessere tanto che Salomone poteva permettersi gli abiti più belli, esotici e costosi.

UN'ORA SOLA:

il Maestro vuol far capire ai suoi discepoli quanto sia inutile affannarsi per possedere di più se poi si perde di vista l'essenziale. La vita non la si conquista con le cose, ma mettendola con fiducia nelle mani del Padre.

Non preoccuparsi

Vi vedo, amici, troppo preoccupati di cosa dovrete mangiare o bere, dei vestiti che dovrete comprare. Alzate gli occhi: gli uccelli che volano liberi nell'aria si affannano per queste cose come fate voi? ... Oppure guardate questi fiori ... Eppure il Padre celeste li nutre. ... Neppure il ricchissimo re

Salomone vestiva meglio di queste creature della terra e del cielo. Per quanto vi diate da fare non riuscirete ad aggiungere un'ora sola alla vostra vita. Fidatevi e affidatevi a Dio: lui pensa a voi che valete più di tutto l'oro del mondo. Preoccupatevi di costruire il suo regno.

Rielaborato da Mt 6, 25-34

IL SUO REGNO:

Vuol dire vivere in pace con Dio e con i suoi figli. In Gesù il regno si realizza in modo esemplare. Tutti dovrebbero imparare da lui a fare altrettanto.

Secondo un antico detto, il saggio indica la luna con un dito. La persona poco intelligente si ferma a guardare il dito, dimenticando di puntare lo sguardo verso la meta. Succede così anche con la creazione. Ci si ferma a ciò che si vede e ci si dimentica la sua origine, chi ha pensato e realizzato questi piccoli e grandi capolavori che colorano di fantasia e di bellezza la nostra giornata.

TUTTO MI PARLA DI TE

*HO APERTO GLI OCCHI, DIO
E HO SCOPERTO UN NUOVO MONDO.*

*TI VEDO DIETRO LA BELLEZZA DEL SOLE CHE NASCE,
IN UN FIORE CHE CRESCE SUL MIO BALCONE,
NELLE RONDINI CHE SONO TORNATE IN CIELO.*

*PROVO A VEDERE IL SEGNO DELLA TUA PRESENZA
ANCHE NELL'ARIA INQUINATA DEL MIO PAESE,
PER CAPIRE CHE MI VUOI
UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA "PULITI",
NEL GELO CHE C'è TRA LE PERSONE
PER RISCALDARE IL LORO CUORE CON IL MIO AMORE.*

*TI PENSO NEL VOLTO TRISTE DELL'IMMIGRATO
PER ACCOGLIERLO COME TUO FIGLIO COME SONO IO,
NELLE LACRIME DEL MIO AMICO CHE HA PERSO QUALCUNO
E CERCA IN ME UN PO' DI AFFETTO PER NON DISPERARSI.*

*TI DICO GRAZIE PER CIO' CHE MI HAI REGALATO
E PERCHE' MI CHIAMO A DARTI UNA MANO
A TRASFERIRE UN PO' DEL TUO PARADISO
SU QUESTA NOSTRA INFELICE TERRA.*



**...Credo in un solo SIGNORE, GESU' CRISTO,
unigenito FIGLIO di DIO, nato dal PADRE
prima di tutti i secoli.**

E' il mistero della Trinità ...

Per capire realtà divine, immense e infinite, noi dobbiamo usare immagini umane.

Immaginate dunque tre persone diverse, però anche uguali, che vivono così profondamente insieme e che formano un solo DIO. Dio è una squadra perfetta!

E' come voler fissare il sole. Non puoi! Ne rimani abbagliato. Puoi solo conoscerlo dagli effetti che provoca: calore, luce, vita ...

Il centro del cristianesimo non è la sua dottrina o la sua morale: è Gesù Cristo, figlio di Dio, nostro Signore.

La missione di Gesù Cristo è quella di riconciliare l'uomo con se stesso, con i suoi simili e con Dio.

La parola Cristo vuol dire «Colui che è stato unto». E' la traduzione greca della parola ebraica *maniache*, da cui deriva il termine "Messia".

Per i cristiani Gesù non è designato soltanto col titolo di Cristo (Messia) ma con il termine ancora più qualificante di "Figlio di Dio".

Riconoscere Gesù come Figlio di Dio è l'atteggiamento di chi accoglie il dono del Padre e segue Gesù.

Ecco a voi alcuni consigli:

- ✓ appena svegli, prima di correre a fare colazione e accendere la televisione, fate un segno di croce e ringraziate Dio di essere al mondo e di aver sentito parlare di suo Figlio.
- ✓ Dialogate almeno cinque minuti al giorno con Gesù. Raccontategli la vostra vita, i vostri problemi e i vostri sogni e chiedetegli di crescere nella sua amicizia e come suoi "inviati" tra i vostri compagni.

LA LEGGENDA DEL MONACO EPIFANIO

In Sicilia, il monaco Epifanio un giorno scoprì in sé un dono del Signore: sapeva dipingere bellissime icone. Voleva dipingerne una che fosse il suo capolavoro: voleva ritrarre il volto di Cristo. Ma dove trovare un modello adatto che esprimesse insieme sofferenza e gioia, morte e risurrezione, divinità e umanità?

Epifanio non si dette più pace: si mise in viaggio; percorse l'Europa scrutando ogni volto. Nulla. Il volto adatto per rappresentare Cristo non c'era.

Una sera si addormentò ripetendo le parole del salmo: "Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto".

Fece un sogno: un angelo lo riportava dalle persone incontrate e gli indicava un particolare che rendeva quel volto simile a quello di Cristo: la gioia di una giovane sposa, l'innocenza di un bambino, la forza di un contadino, la sofferenza di un malato, la paura di un condannato, la bontà di una madre, lo sgomento di un orfano, la severità di un giudice, l'allegria di un giullare, la misericordia di un confessore, il volto bendato di un lebbroso. Epifanio tornò al suo convento e si mise al lavoro.

Dopo un anno l'icona di Cristo era pronta e la presentò all'Abate e ai confratelli, che rimasero attoniti e piombarono in ginocchio. Il volto di Cristo era meraviglioso, commovente, scrutava nell'intimo e interrogava.

Invano chiesero a Epifanio chi gli era servito da modello.



ORA SO CHE...

Noi conosciamo Dio in Gesù Cristo, suo figlio unico, eterno e uguale a Lui.

Non cercate però il Cristo nel volto di un solo uomo, ma cercate in ogni uomo un frammento del volto di Cristo.

CESAREA DI FILIPPO:

è una città famosa per la sua bellezza, costruita da Erode Filippo, nel nord della Palestina, presso le sorgenti del fiume Giordano. Veniva indicata come “di Filippo” per distinguerla da un'altra Cesarea, sede del governo romano, che si trovava sul mare.

GIOVANNI IL BATTISTA:

le opinioni della gente sono tutt'altro che trascurabili: pongono Gesù nella classifica tra i più grandi personaggi della fede ebraica come sono i profeti. Come dire che lui ha una missione divina da compiere.

IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE:

Pietro dà una risposta che è un'autentica confessione di fede che riconosce in Gesù l'inviato di Dio Padre.

La confessione di Pietro

Giunto poi Gesù nella regione di **Cesarea di Filippo**, si mise ad interrogare i suoi discepoli: “Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?”.

Essi risposero: “Chi dice che sia **Giovanni il Battista**, chi Elia, chi

Geremia o uno dei profeti”.

Dice loro: “**Ma voi**, chi dite che io sia?”.

Prese la parola Simon Pietro e disse: “Tu sei il Cristo, **il Figlio del Dio vivente**”.

Mt 16, 13-16

MA VOI ...:

gli amici di Gesù non hanno difficoltà a riportare il “si dice” della gente. Essi però ora fanno parte della “task force” del Maestro. Con lui devono condividere una missione speciale e la loro risposta deve perciò essere personale, convinta.

VERO UOMO E VERO DIO.

Quattro parole per “fotografare” Gesù. Semplici da scrivere ma molto meno da credere. Qualcuno si ferma alla prima parte, lo prende per un personaggio realmente esistito finito male. Altri lo considerano una specie di “persona apparente”. Molti suoi contemporanei lo hanno visto sorridere e piangere, mangiare e camminare e lo hanno sentito dire di essere Figlio di Dio, affermazione che firmerà con la sua risurrezione da morte.

I TUOI OCCHI

*VORREI AVERE I TUOI OCCHI, GESU'
PER AMMIRARE IL CIELO
E PENSARE CHE LASSU' QUALCUNO MI AMA.*

*VORREI AVERE I TUOI OCCHI PROFONDI
PER RITROVARE I TUOI LINEAMENTI
NEL VOLTO DI CHI VIVE CON ME,
PER ANDARE OLTRE LA BELLEZZA E LA SIMPATIA
E ACCOGLIERE TUTTI COME FRATELLI E SORELLE.*

*VORREI AVERE I TUOI OCCHI DOLCI
PER GUARDARE GLI ALTRI CON IL TUO SGUARDO
DI SIMPATIA, DI COMPrensIONE, DI PERDONO
INVECE DI VEDERLI PER TRAVERSO E GIUDICARLI.*

*VORREI AVERE I TUOI OCCHI INTENSI
PER SNIDARE IL POCO DI BUONO CHE E' IN ME
E USARLO PER COSTRUIRE POCO ALLA VOLTA
UNA FACCIA BELLA COME LA TUA,
RIVOLTA SEMPRE AL PADRE E AI FRATELLI.*



**...Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre,
per mezzo di lui tutte le cose sono state create**

Dio si fa uomo. La corporeità di Gesù non è il semplice rivestimento di un Dio che sta altrove ma è Dio. Quindi il fatto straordinario ed unico del cristianesimo è l'esperienza della nascita, di venire al mondo, di essere figli.

Il corpo del Figlio unigenito è stato "generato, non creato". Si tratta allora di riconoscere che nella vicenda concreta di Gesù di Nazareth non c'è solo il risvolto umano di Dio ma Dio stesso in presa diretta.

Questo significa che il suo nome d'origine è generazione, consegna di vita; se Dio stesso nasce, allora il nostro essere figli possiede una dignità che nessuno ci può togliere, neanche la morte.

In Gesù uomo noi possiamo riconoscere la presenza e l'amore di Dio Padre. Tutta la sua vita, tutti i suoi atteggiamenti, i suoi sguardi, le sue parole ... rivelano la sua natura umana e divina al tempo stesso.

Cerchiamo nei Vangeli i brani nei quali:

Gesù stesso si rivela Figlio di Dio.

Rif. Versetto

Testo

Gli amici/nemici di Gesù esprimono la loro opinione sulla sua identità.

Rif. Versetto

Testo

(Che idea avevano di Lui, ad esempio, Giovanni Battista, Pietro, Erode ...).

Cerchiamo nei Vangeli i brani che mettono particolarmente in risalto:

la Bocca di Gesù

Rif. Versetto

o, meglio, il suo modo di parlare ...

Testo

il Cuore di Gesù

Rif. Versetto

o, meglio, il suo modo di relazionarsi con l'altro ...

Testo

le Mani di Gesù

Rif. Versetto

o, meglio, il suo modo di agire ...

Testo

i Piedi di Gesù

Rif. Versetto

o, meglio, il suo modo di muoversi (stile di vita) ...

Testo

gli Occhi di Gesù

Rif. Versetto

o, meglio, il suo tipo di sguardo ...

Testo

le Orecchie di Gesù

Rif. Versetto

o, meglio, il suo modo di mettersi in ascolto ...

Testo

ORA SO CHE...

Gesù è Dio. E' venuto a portata dei nostri occhi e delle nostre mani.
Gesù è Dio. E' venuto a dirci che ha cura di noi, non ci abbandona
Gesù è Dio. E' venuto a indicarci la strada della vita,
a insegnarci che cosa significa essere "persone umane".

OGNI MIO GESTO

OGNI MIO GESTO E' PER TE,
OGNI MIO PENSIERO SALE A TE;
E' COME SE TUTTO FOSSE PER TE,
ANCHE I MIEI SORRISI.
MAGARI NON ME NE ACCORGO, MA E' COSI':
PERCHE' IL MIO CUORE E' PIENO DI TE.
TI OFFRO, DIO, I MIEI PENSIERI,
I MIEI DESIDERI, IL MIO IMPEGNO:
PRENDELO E MOLTIPLICA IL BENE CHE TI OFFRO.
IN TE TUTTO QUELLO CHE IO FACCIO
SI COLORA DI LUCE.

NON ABBIATE PAURA !

Carissimi amici, anche oggi credere in Gesù, seguire Gesù sulle orme di Pietro, di Tommaso, dei primi apostoli e testimoni, comporta una presa di posizione per Lui e non di rado quasi un nuovo martirio. Forse a voi non verrà chiesto il sangue, ma la fedeltà a Cristo certamente sì! Una fedeltà da vivere nelle situazioni di ogni giorno.

Cari giovani, nel Duemila è difficile credere. Non è il caso di nascondere. E' difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile.

Se l'ascolterete nel silenzio, nella preghiera, facendovi aiutare a comprenderla per la vostra vita dal consiglio saggio dei vostri sacerdoti ed educatori, allora incontrerete Cristo e lo seguirete, impegnando giorno dopo giorno la vita per Lui!

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

Carissimi giovani, in questi nobili compiti non siete soli. Con voi ci sono le vostre famiglie, ci sono le vostre comunità, ci sono i vostri sacerdoti ed educatori, ci sono tanti di voi che nel nascondimento non si stancano di amare Cristo e di credere in Lui. Nella lotta contro il peccato non siete soli: tanti come voi lottano e con la grazia del Signore vincono!

Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (cfr *Is 21,11-12*) in quest'alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. I diversi messianismi secolarizzati, che hanno tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegherete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo "sì" a Cristo, voi dite "sì" ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione.

*Giovanni Paolo II,
Giornata Mondiale della Gioventù 2000*



... per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo

Di tutto il credo, si può dire che sia la frase più importante: Dio si incarna cioè si fa uomo. Si è rigirato nel ventre di Maria, ha succhiato il suo seno, ha corso con gli altri ragazzi di Nazareth, ha lavorato il legno con Giuseppe.

Ha avuto fame, sete, si è addormentato stanco morto.

Si è commosso, indignato, ha conosciuto la collera.

Si è quindi fatto come noi e questo è il senso della missione di Gesù: mostrare un altro volto di Dio.



ORA SO CHE...

- ✓ Gesù è Dio che viene a condividere, senza finzioni, la nostra umanità. Questo è il punto più importante della nostra fede.
- ✓ Dio si è fatto uomo; ecco, è il mistero del Natale.
- ✓ La sua storia è raccontata nei Vangeli.
- ✓ Dio ha creato l'uomo a sua immagine e soprattutto con la capacità di assomigliargli. Gesù è venuto a confermarlo.

...Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

La passione è un avvenimento che continua a ripetersi anche oggi: Gesù Cristo continua la sua “via crucis” in tutti gli uomini che soffrono, in quanti vedono calpestati i loro diritti, nelle vittime dell’odio, della violenza, della fame, in chi vive la tragedia dell’emarginazione, nei popoli del terzo mondo ...

Gesù viene crocifisso e la croce diventa per i credenti l’invito a chinarsi sulle sofferenze dei fratelli, lo stimolo a impegnarsi attivamente per eliminare le cause delle situazioni di ingiustizia e violenza.

Gesù ha sicuramente sofferto ma dalla croce ci ha mandato il messaggio più importante: “C’è vita dopo la morte”.

ORA SO CHE...

- ✓ Il paradiso di Dio è nel cuore dell’uomo
- ✓ Gesù ha sofferto ed è morto davvero, proprio come tutti gli uomini. Ma Gesù è Dio e perciò è risuscitato perché anche noi sapessimo che Dio è più forte della morte.



CLEOPA:

E' l'unico nome riportato dal Vangelo. Non conosciamo invece quello del suo compagno di viaggio. Al posto del discepolo senza-nome, potrebbe esserci ognuno di noi che desidera incontrarsi con Gesù.

STRANIERO:

i due lo prendono per uno dei tanti pellegrini giunti a Gerusalemme per le feste di Pasqua. Soltanto uno che viene da molto lontano sarebbe giustificato dal non conoscere la storia di Gesù.

Gesù appare

*... due dei discepoli si trovavano in cammino verso un villaggio detto Emmaus ... Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro ... Uno di loro, **Cleopa**, gli disse: "Tu solo sei così **straniero** in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?"...*

*Gesù disse loro: "**Stolti e tardi di cuore a credere a quello che hanno detto i profeti!**"... Avvenne, che mentre si trovava a tavola con loro prese il pane, **pronunciò la benedizione, lo spezzò** e lo distribuì loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero ...*

Lc 24, 13-35

STOLTI:

lo straniero li rimprovera perché avrebbero dovuto conoscere il destino di sofferenza che avrebbe dovuto affrontare il Messia degli ebrei. Isaia lo chiama, addirittura, "servo sofferente".

PRONUNCIO' LA BENEDIZIONE, LO SPEZZO':

la benedizione sul pane era un rito pasquale normale tra gli ebrei. Il modo, però, con cui lo fa "lo straniero" rivela la sua identità: è Gesù che inaugura con sé la nuova Pasqua.

SE IL CHICCO DI FRUMENTO

*SE IL CHICCO DI FRUMENTO
NON CADE NELLA TERRA BUIA
E NON MUORE,
RIMANE DA SOLO;
SOLO SE MUORE POTRA' CRESCERE.*

*SOLO SE IL CHICCO RESTA NELLA TERRA,
GIU' IN PROFONDITA' ,
DIVENTA SPIGA.*

*COSI' E' STATA ANCHE LA VITA DI GESU':
E' SCESO NELLA TOMBA
PER RISORGERE IN CIELO!*

*CHE IO CREDA, CHE IO SPERI,
CHE IO AMI. SIGNORE!*



...e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

LE FIAMMELLE

Nel giorno dell'Ascensione Gesù aveva salutato i suoi discepoli, ma loro prima di lasciarlo andare, gli avevano rivolto ancora una domanda: "Gesù, ma è adesso che deve venire il tuo regno?". Gesù li aveva guardati sorridendo: "Non spetta mica a voi sapere quando...". Poi si era alzato sopra il loro sguardo, verso il cielo. Era venuto per Gesù il momento di andare via dal mondo. I discepoli, vedendolo salire dentro la nuvola, non erano riusciti a staccargli gli occhi di dosso. Quando ormai Gesù aveva raggiunto le sfere celesti, lassù in alto, gettò un'occhiata verso la terra che stava piombando nell'oscurità. Soltanto alcune piccole luci brillavano timidamente sulla città di Gerusalemme. L'arcangelo Gabriele, che era venuto ad accogliere Gesù, curioso gli domandò:



"Signore, che cosa sono quelle piccole luci?". "Le vedi anche tu? Sono i miei discepoli in preghiera, radunati intorno a mia madre. Il mio piano, appena rientrato in cielo, è di inviare loro il mio Spirito, perché quelle fiaccole tremolanti diventino un incendio sempre vivo che infiammi d'amore, a poco a poco, tutti i popoli della terra!". L'arcangelo Gabriele osò replicare: "E che cosa farai, Signore, se questo piano non riesce?". Dopo un istante di silenzio, il Signore gli rispose dolcemente: "Io non ho un altro piano..."



La pagina degli Atti degli Apostoli che racconta l'ascensione di Gesù al cielo, ne preannuncia pure il ritorno glorioso.

La sacra scrittura testimonia che già dopo la nostra morte ci sarà l'incontro personale con Cristo.

Il credente, in virtù della fede, sa che Gesù ha sempre rifiutato di indicare la data degli avvenimenti futuri; il Cristo descrive il giudizio come imminente, perché è oggi che bisogna prendere posizione nei confronti della sua Parola e accogliere il Vangelo.

Il credente deve avere un'unica preoccupazione: farsi prossimo di ogni fratello, soprattutto di quanti si trovano maggiormente nel bisogno; la fede ci dice che il giudizio verterà sull'amore e si farà "a partire dagli ultimi".

ORA SO CHE...

- ✓ Dio è il Signore, regna su tutte le cose del cielo e della terra.
- ✓ Ogni ragazzo che cresce è davanti ad un bersaglio e Dio è con lui per dirgli: "Fai centro!" "La tua vita sia un capolavoro". Allora Dio regnerà davvero nella vita di ogni sua creatura.

IL NASO ROSSO SI MILOUD OUKILI

Miloud nasce ad Algeri nel 1972, da madre francese e padre algerino, ma presto si trasferisce a Parigi. Qui vive nella periferia parigina dove conosce la vita dei ragazzi di strada, pur non condividendola. A diciassette anni ottiene successo come foto-modello, ma il suo sogno è fare il clown. I suoi programmi sono sconvolti dalla visione di un servizio sui bambini che vivono nelle fogne di Bucarest andato in onda una sera del 1989. Butta qualche vestito nello zaino e parte per la capitale rumena.

Il primo ragazzo che incontra, gli chiede l'elemosina. Invece dei soldi, gli regala due mele che ha lanciato in aria e ripreso al volo in un numero da grande giocoliere. I due diventano subito amici e cominciano a fare il giro dei cunicoli sotterranei dove si nascondono centinaia di piccoli teppisti e ladruncoli senza famiglia. Miloud è sconvolto da questa situazione e decide di farsi loro "coinquilino". Insegna loro i suoi giochi di prestigio ma, soprattutto, il modo per uscire dal "giro" e guadagnarsi i soldi onestamente. Dal 1995 gira l'Europa con la compagnia di spettacolo "Parada" che ha fondato con i piccoli ex "randagi" di Bucarest ... per i quali i sotterranei della capitale sono ormai un triste ricordo.

Come clown mi sento potente, fortunato. Ma quando si spengono le luci sono un uomo. Con le sue paure e i suoi perché. E questo mi fa sentire più vicino ai ragazzi di



VOGLIO VIVERE A COLORI

*ADORO DISEGNARE. DA GRANDE VORREI
FARE LA PITTRICE CON LA TAVOLOZZA
DAI MILLE COLORI PER CANCELLARE
IL GRIGIO CHE APPIATTISCE LA VITA.*

*MI PIACEREBBE DIPINGERE DI ARANCIONE
LE FACCE SCURE DEI MIEI GENITORI
CHE NON SANNO PIU' RIDERE
MA SOLO DISCUTERE.*

*COLOREREI DI ROSSO I CUORI ANNERITI
DEGLI ANZIANI SEMPRE SOLI E TRASCURATI.
SPRUZZEREI UNA GOCCIA DI VERDE
NEGLI OCCHI INFIAMMATI DEI COMPAGNI
CHE FANNO I PREPOTENTI E GLI SPOCCHIOSI.*

*DAREI, INFINE, PENNELLATE DI RIFLESSI DORATI
SULLA MIA ANIMA PERCHE' TU, SIGNORE,
ENTRANDO TI SENTA ACCOLTO COME A CASA TUA,
COME UN AMICO CHE VIVE PER ME E CON ME.*

Simona



...Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Tre, un numero speciale. Speciale come i Tre che formano la famiglia di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo. Famosissimi i primi due, un po' meno il terzo, perché è difficile descriverlo, come succede con l'aria che respiriamo. Sappiamo che esiste, ma non riusciamo a filmarla.

Lo Spirito Santo appare inafferrabile come il vento, da cui trae il nome (“soffio”, “spirito”). Ci accontentiamo di assimilarlo ad alcune immagini come il “fuoco” che riscalda, la “luce” che illumina, la “colomba”, simbolo di innocenza e amore.

Lo Spirito Santo è presente nel battesimo di Gesù, sotto forma di “colomba”, a Pentecoste, sotto forma di “lingue di fuoco”.

E' anche il silenzioso protagonista del bene che compiono oggi nel mondo i cristiani e qualsiasi persona di buona volontà che lotta contro il male, la violenza, la guerra, la fame.

Nel Vangelo, il dono dello Spirito avveniva attraverso “l'imposizione delle mani”. Un gesto che era usato sia per liberare dal male (guarigioni, esorcismi), sia per dare una forza nuova (battesimi, conferme, consacrazioni)

ELIA

Tanto tempo fa regnava nella terra di Israele il re Acab, che aveva una moglie crudele, perfida, maligna. La regina Gezabele era senza scrupoli, disposta anche a uccidere chi avesse osato mettersi contro di lei. Era così prepotente che si prendeva tutto quello che voleva senza neanche chiederlo. Proprio in quel tempo e proprio in quel regno viveva un profeta di nome Elia. Come tutti i profeti Elia era un uomo giusto; era deciso a opporsi a Gezabele, perciò andava in giro a predicare la giustizia, condannava le azioni crudeli della regina, osando persino preannunciarle sventura. Questo gli costò caro, molto caro ...

Elia fu costretto a rifugiarsi nel deserto, dove la terra è arida e tutto sembra aver perso vita. Povero Elia, stanco e scoraggiato, un giorno si lasciò cadere sulle pietre, sotto un ginepro. “Morirò, prendimi pure, Dio ... Tanto non c'è più nulla che posso fare ...” Elia si addormentò con il cuore pieno di disperazione. Era convinto che non si sarebbe mai più risvegliato. A un tratto dal cielo venne un corvo che teneva nel becco un tozzo di pane. E dietro di lui un altro corvo che teneva nel becco, invece, un pezzetto di carne. “Elia, alzati. Datti da fare ... Puoi mica stare lì a morire sotto il sole ... Mangia, alzati e mettiti in cammino!” Elia aprì gli occhi. Prese il cibo che i corvi avevano lasciato a terra, lo mangiò. Con la forza di quel pane Elia camminò per 40 giorni e per 40 notti, fino a che non raggiunse il monte di Dio.



ORA SO CHE...

- ✓ Soprattutto quando l'uomo è scoraggiato, Dio viene in suo aiuto. Dio è la tua forza!
- ✓ Lo Spirito porta vita anche dove tutto è deserto ...
- ✓ Quando Gesù è salito in cielo, i discepoli sono stati con gli occhi in su; invece Gesù ha detto a loro di guardarsi sempre intorno; sarebbe stato con loro per sempre. Gesù è vivo e presente in mezzo a noi.



IL TESTIMONE CORAGGIOSO

Poco prima che una mano assassina lo freddasse per strada, don PINO PUGLISI, parroco a Palermo, in un quartiere dominato dai mafiosi, aveva detto a un gruppo: “Testimoniare Cristo può diventare martirio. E se andiamo all'etimologia greca, vediamo che il martire in quella lingua è proprio il testimone. Già Cristo ha reso testimonianza dell'amore a Dio donando la sua vita”. Don Puglisi sapeva che il suo impegno per tirare fuori i ragazzi dal giro della delinquenza e dalle grinfie di Cosa Nostra, dava fastidio a parecchi. Il giorno del suo compleanno, mentre i suoi assassini stavano per ucciderlo, ebbe il tempo di dire: “Me l'aspettavo”. Aveva capito che un colpo di pistola avrebbe bloccato la sua voce, ma non la sua testimonianza che continua ancora oggi a far rinascere giovani vite destinate altrimenti al fallimento e alla violenza.

FOLLA:

Per la festa di Pentecoste, Gerusalemme veniva invasa pacificamente da migliaia di ebrei provenienti da diversi paesi per ricordare il dono della Legge fatto da Dio a Mosè sul monte Sinai.

PENTECOSTE:

in ebraico vuol dire “cinquanta giorni”, tanti quanti separavano questa festa dalla Pasqua ebraica.

VENTO e FUOCO:

sono due segni che indicano la presenza dello Spirito che spinge verso il bene e riscalda i cuori di entusiasmo.

PIETRO:

Il Pietro che parla oggi è completamente diverso da quello che era fuggito, morto di paura, mentre Gesù veniva condannato a morte. Lo Spirito ha iniettato in lui e negli altri apostoli un coraggio senza limiti che li porterà a dare la vita per l'amico che avevano lasciato solo.

I segni della pienezza dello Spirito

Gerusalemme era invasa dalla **folla** ... Il giorno della **Pentecoste** volgeva al suo termine, ed essi stavano riuniti nello stesso luogo. D'improvviso vi fu dal cielo un rumore, come all'irrompere di un **vento impetuoso** ... Apparvero ad essi delle lingue come di **fuoco** che si dividevano e andavano a posarsi

su ciascuno di essi.

Tutti furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue ...

Tutti erano sbalorditi e non sapevano che pensare e andavano domandandosi gli uni gli altri "Che cosa vuol dire tutto ciò?"

Atti 2, 2-41

Il giorno di Pentecoste inizia un'altra vita per la neonata comunità cristiana. D'ora in poi la sua missione principale sarà quella di dare la Bella Notizia che Dio vuole bene a tutti e che vuole tutti felici. Un programma impegnativo che richiede coraggio, forza, entusiasmo, amore, persone, insomma, che abbiano classe e stoffa. Fino a oggi milioni di persone hanno firmato con il proprio sangue la promessa fatta a Dio: sono i martiri di ogni tempo, piccoli e grandi. Il loro grande segreto è quel Vento che soffia ancora e spinge verso il bene; quel Fuoco che riscalda i cuori impauriti; quella colomba che discende per dare la pace ... Persone così sono ancora in circolazione oggi ...

SOFFLA SU DI ME

*SANTO SPIRITO,
MI DICONO CHE SEI COME IL VENTO:
SOFFIA, ALLORA, DENTRO DI ME
E SPAZZA VIA LE SCORIE
INQUINATE DELLE PAROLE
CON CUI PUNZECCHIO I COMPAGNI.*

*MI DICONO ANCHE
CHE SEI COME IL FUOCO:
SCIOGLI IL GHIACCIO
DELLA MIA INDIFFERENZA
VERSO CHI HA BISOGNO DI UNA MANO
E VIENE MESSO
FUORI GIOCO DA TUTTI.*

*MI DICONO CHE SEI COME LA COLOMBA:
SMORZA I MIEI NERVI A FIOR DI PELLE
E REGALAMI UN PO' DI SERENITA'.*

Fabiola



...Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica

La chiesa siamo noi credenti, è la nostra comunità e per questo diciamo: crediamo “la chiesa”. La chiesa è il mezzo per andare a Dio, non è il fine ultimo dell'uomo!

Con il Concilio Vaticano II si è avuto un cambiamento radicale: non è più il mondo che gira attorno alla chiesa, ma è la chiesa che gira attorno al mondo e si fa attenta ai suoi bisogni e ai suoi valori.

La SANTITA' della chiesa ci dice che tutti i credenti sono chiamati a essere santi, non solo il Papa, i Vescovi e i sacerdoti, perché con il battesimo hanno ricevuto il dono dello Spirito del Signore e appartengono alla chiesa.

Essere una chiesa CATTOLICA vuol dire aprire le porte alle esperienze cristiane di altri fratelli e di entrare in comunione con altre chiese.

In fine, una chiesa APOSTOLICA che significa in ascolto della testimonianza di coloro che hanno ricevuto l'annuncio di Gesù: gli apostoli.

La loro testimonianza di generazione in generazione è giunta a noi.

VICINO AL FUOCO

Un giorno un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: "Maestro, tutti noi sappiamo che tu vieni da Dio e insegna la via della verità. Ma devo proprio dirti che i tuoi seguaci, quelli che chiami tuoi apostoli o la tua comunità, non mi piacciono per niente. Ho notato che non si distinguono molto dagli altri uomini. Ultimamente ho fatto una solenne litigata con uno di essi. E poi, lo sanno tutti che i tuoi discepoli non vanno sempre d'amore e d'accordo. Ne conosco uno che fa certi traffici poco puliti ... Voglio perciò farti una domanda molto franca: è possibile essere dei tuoi senza avere niente a che fare con i tuoi cosiddetti apostoli? Io vorrei seguirti ed essere cristiano (se mi passi la parola), ma senza la comunità, senza la Chiesa, senza tutti questi apostoli!" Gesù lo guardò con dolcezza e attenzione. "Ascolta", gli disse, "ti racconterò una storia. C'erano una volta alcuni uomini che si erano seduti a chiacchierare insieme. Quando la notte li coprì con il suo nero manto, fecero una bella catasta di legna ed accesero il fuoco. Se ne stavano seduti ben stretti, mentre il fuoco li scaldava ed il bagliore della fiamma illuminava i loro volti. Ma uno di loro, ad un certo punto, non volle più rimanere con gli altri e se ne andò per conto suo, tutto solo. Si prese un tizzone ardente dal falò e andò a sedersi lontano dagli altri. Il suo pezzo di legno in principio brillava e scaldava, ma non impiegò molto ad illanguidire ed a spegnersi. L'uomo che sedeva da solo fu inghiottito dall'oscurità e dal gelo della notte. Ci pensò un momento, poi si alzò, prese il suo pezzettino di legna e lo riportò nella catasta dei suoi compagni.

Il pezzo di legno si riaccese immediatamente e divampò di fuoco nuovo. L'uomo si sedette nuovamente nel cerchio degli altri. Si scaldò ed il bagliore della fiamma illuminava il suo volto". Sorridendo, Gesù aggiunse: "Chi mi appartiene sta vicino al fuoco, insieme ai miei amici. Perché io sono venuto a portare il fuoco sulla Terra e ciò che desidero di più è vederlo divampare".



ORA SO CHE...

“Quando ci sono due o tre riuniti nel mio nome, lì ci sono io”, ha detto Gesù..

Oggi Gesù è qui, presente e vivo nella Chiesa. E' con noi.

Sui mass media fioccano le critiche contro la Chiesa. La si definisce “troppo ricca”, “attaccata al potere”, “fuori dal mondo” ... **Niente di più vero** se si pensa ad alcuni casi di chi non ha capito la lezione di Gesù.

Niente di più falso se si osserva la realtà con gli occhi giusti. Basta entrare nelle famiglie, nei gruppi, negli oratori, nelle associazioni di volontariato e nelle parrocchie per incontrare persone fatte di un'altra pasta, cresciuta con il lievito del vangelo.

Persone che sanno amare e perdonare; regalano tempo e cose gratuite ai senza-niente; rischiano la vita per la loro fede e per servire gli ammalati, per difendere i deboli dai regimi disumani. Questa Chiesa **non fa notizia**, perché non si fa pubblicità e cresce nel silenzio e nella carità.



RIFLETTO ...

E io? Cosa penso della Chiesa?

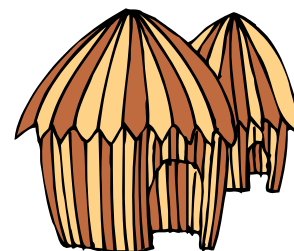
E cosa ne pensano i miei genitori, i compagni, gli adulti che conosco?

Come vivo la mia chiesa, cioè la mia parrocchia?

Frequento qualche gruppo, oltre il catechismo?

Se no, mi piacerebbe farne parte?

Quale di queste case rappresenta meglio il tuo modo di essere chiesa?



Sono qui rappresentati vari modi di essere e di fare gruppo.
Quale esprime meglio la chiesa che vivi e perché?



TUTTO ERA FRA LORO COMUNE:

il "sogno" di Gesù è che i suoi discepoli vivano da fratelli e sorelle che si rispettano, accolgono, si vogliono bene. Senza divisioni, ripicche, interessi di parte, ma condividendo tempo, energie, beni, come la prima comunità. E' ciò che anche la Chiesa di oggi dovrebbe realizzare.

NON C'ERA ALCUN BISOGNOSO:

uno dei gesti che qualificano la prima comunità cristiana come "nuova" e diversa dalle altre è la totale condivisione dei beni. In questo modo non c'era chi stava bene e chi invece non riusciva ad arrivare alla fine del mese.

Comunione di cuori e di beni

*La moltitudine di coloro che avevano abbracciato la fede aveva un cuore e un'anima sola: non v'era nessuno che ritenesse cosa propria alcunché di ciò che possedeva, ma **tutto era fra loro comune**. Con grandi segni di potenza gli apostoli rendevano testimonianza alla risurrezione del Signore Gesù. Erano tutti circondati da grande benevolenza.*

*Non c'era infatti tra loro **alcun bisognoso** poiché quanti possedevano campi o case, li vendevano e portavano il ricavato delle vendite mettendolo ai piedi degli apostoli. Veniva poi distribuito a ciascuno secondo che ne aveva bisogno ... Anche **Giuseppe**, che possedeva un campo, lo vendette ...*

Atti 4, 32-37

GIUSEPPE: un levita, cioè uno al servizio del Tempio, è stato soprannominato Barnaba, che nella lingua ebraica significa "Figlio della consolazione".

MESSAGGIO: La Chiesa del grembiule

Don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta dal 1982 al 1993, ha lasciato una profonda traccia nella Chiesa Italiana, grazie alla sua pastorale innovativa e alle sue parole incisive. In una sua nota omelia affermò:

Mi piace avere davanti agli occhi l'immagine della «Chiesa del grembiule». E' un'immagine un po' audace, discinta, provocante.

La Chiesa del grembiule non totalizza indici altissimi di consenso.

Nell'hit parade delle preferenze, il ritratto meglio riuscito di Chiesa sembra essere quello che la rappresenta con il lezionario tra le mani, o con la casula addosso. Ma con quel cencio ai fianchi, con quel catino nella destra e con quella brocca nella sinistra, viene fuori proprio un'immagine che declassa la Chiesa al rango di donna di servizio.



Eppure occorre riprendere la strada del servizio, che è la strada della condivisione, del coinvolgimento in presa diretta nella vita dei poveri. E una strada difficile: però è l'unica che ci porta alle sorgenti della nostra regalità. E' l'unica porta che ci introduce nella casa della credibilità perduta è la porta del servizio. Solo se avremo servito, saremo parlare e saremo creduti.

Esistono i «doveri del grembiule!» Essi si possono sintetizzare in tre parole-chiave: condivisione, profezia, formazione politica. (Da «stola e grembiule», Ed. Insieme.



Dalla messa alla domenica dovrebbe sprigionarsi una forza centrifuga così forte che noi siamo scaraventati fuori sulle strade del mondo per andare a portare Gesù Cristo.

...Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati

La salvezza era già pronta per te, prima che nascessi. Dio ti dona la fede quando tu neanche sai camminare; ti dona il suo amore prima ancora che tu sappia dire grazie, e ti regala la luce prima ancora che tu sia in grado di distinguere il giorno dalla notte.

Il battesimo è un inno alla gratuità di Dio. Il battesimo è il dono più grande che si possa ricevere, e senza fare nulla per ottenerlo.

L'espressione "remissione dei peccati" sembra non dire nulla agli uomini dei nostri giorni ma è l'intervento di Dio che porta la pace, la gioia, la serenità.

ORA SO CHE...

Nel giorno del battesimo di Gesù, Dio dal cielo lo ha chiamato: "Figlio prediletto".
Chiama anche te così: "Mio figlio prediletto".



*Tu mi hai accolto,
tu mi hai chiamato per nome,
tu mi hai unito alla tua vita, Signore,
grazie per il battesimo.*

*Tu mi hai reso forte, tu mi vuoi santo,
tu mi hai rivolto la parola, Signore.
Grazie per il battesimo.*

*Tu mi hai donato la fede,
tu mi hai bagnato con la tua acqua,
tu mi hai dato vita nuova, Signore.
Grazie per il Battesimo.*

*Tu mi hai voluto per la festa,
tu mi hai creato per la gioia,
tu mi hai pensato per sempre.
Grazie, Signore perché oggi posso vivere
il mio battesimo.*



PER TE, IO SONO UNICO

*SIGNORE, IO SONO QUI. E' UNA COSA SEMPLICE:
IO SONO UNICO AL TUO SGUARDO E NON CE NE SONO DUE COME ME
IO CHE CORRO, IO CHE RIDO, IO CHE STUDIO, IO CHE CANTO,
IO CHE VIVO INISEME A TANTI ALTRI.
IO CHE TENDO LE MANI VERSO DI TE
PER DONARTI LA MIA GIORNATA.
NON SO SE RIUSCIRO' AD ESSERE COME TU MI VUOI,
MA FARO' IN MODO CHE OGGI
SIA UN GIORNO BELLISSIMO PER ME, PER GLI ALTRI.
SE ABBASSO LO SGUARDO E TI PERDO DI VISTA
AVVICINATI A ME, ABBRACCIAMI, FATTI VEDERE.
GRAZIE, SIGNORE, PER QUESTA BELLA VITA!
GRAZIE, SIGNORE, PER IL TUO AMORE.*

...aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

La fede nella **resurrezione** è un messaggio di speranza per l'uomo del nostro tempo; nello stesso tempo per il credente la speranza nella risurrezione non è una facile scappatoia per evadere dall'impegno del presente.

La resurrezione non sarà qualcosa di diametralmente opposto all'**esperienza terrena**; sarà il coronamento di una vita nella quale avremo saputo scoprire e, nello stesso tempo, porre segni di resurrezione.

L'USIGNOLO

C'era una volta un usignolo che viveva imprigionato in una grande gabbia di cristallo. Apparteneva ad un ricco mercante persiano che sopra ogni altra cosa amava ascoltare il suo canto dolce e modulato. Se qualche volta il mercante credeva di sentire una nota triste nel canto dell'usignolo, scacciava prontamente l'idea dai suoi pensieri. "Il mio usignolo ha tutto ciò che potrebbe desiderare", si convinceva: "sono sicuro che è l'usignolo più felice della Persia". Un giorno il mercante annunciò che sarebbe partito per un lungo viaggio per comprare sete e profumi in Oriente. Sarebbe passato nel luogo in cui un tempo aveva vissuto l'usignolo: una bellissima foresta tappezzata di fiori. "Quando incontrerò i tuoi fratelli, vuoi che dica loro qualcosa da parte tua?" Domandò il mercante. "Di loro solamente che sto bene", rispose l'usignolo, "e chiedi se hanno qualche messaggio per me". Il mercante fece come gli era stato chiesto, ed al ritorno del suo viaggio andò immediatamente dall'usignolo. "Ho chiesto a uno dei tuoi fratelli se aveva un messaggio per te", disse con perplessità, "ma per tutto risposta, è caduto sul prato fiorito, completamente immobile. L'ho sollevato, ma siccome non si muoveva, ho pensato che fosse morto; l'ho rimesso per terra e stavo per andarmene, quando quello ha mosse le ali ed è volato su un albero. L'ho chiamato tantissime volte, ma non mi ha risposto; credo proprio che i tuoi fratelli si siano dimenticati di te". L'usignolo chinò la testa addolorato, e per tutto il giorno non toccò né cibo né acqua. Quando il mattino seguente il mercante si recò da lui, lo trovò immobile sul fondo della gabbia. Lo pregò di volare sul trespolo e cantare, ma quello non mosse nemmeno una piuma. Allora il mercante aprì la gabbia e con garbo, delicatamente, lo prese e gli strofinò il collo. Ma l'uccellino non si muoveva. Pieno di dolore, il mercante pensò che fosse morto e con le lacrime agli occhi lo depose sull'erba, e se ne andò. Mentre si allontanava volle dargli un ultimo saluto: si voltò e cosa vide? Le ali dell'usignolo vibravano al sole e un trillo gioioso uscì dal suo becco mentre si alzava in volo, cantando: "Grazie per il messaggio che mi hai portato, è stato il più bello che abbia mai ricevuto". Volò fino alla sua foresta tappezzata di fiori.



Ma alla fine cos'è la cosa più importante del Credo?

Io credo che Gesù, figlio di Dio è morto e risorto.

E questa non è soltanto una dichiarazione e basta ma è una notizia bomba per tutti!

Crederci o non crederci a questo cambia il nostro modo di vivere, cioè tutto.

Quindi abbiamo solo due possibilità: o la nostra vita finisce in una scatola di legno e poi in un buco del cimitero oppure quella che noi chiamiamo morte è in realtà rinascere, ricominciare o meglio continuare in modo diverso.

Tra sparire del tutto o vivere per sempre c'è una bella differenza!!

Noi non siamo stati buttati in questo mondo per caso ma siamo stati voluti e aspettati da una persona che ci ama e che ci chiederà che cosa ne abbiamo fatto del magnifico dono che ci ha dato.

ORA SO CHE...

Se chiedessi a Gesù perché è venuto fra noi, risponderebbe che l'ha fatto per comunicarci, con tutto se stesso, con tutta la sua vita, che quella che chiamiamo morte è solo la nuova nascita nelle braccia di Dio.

C'ERA ...:

il racconto inizia con "C'era una volta..." ma non è una favola. E' una parabola, una pagina "vera", che fa vedere come finiscono i buoni e i cattivi.

UN UOMO RICCO:

un ricco sfondato che veste un look da grande divo e organizza feste e pranzi, simbolo della civiltà dei consumi. Per Gesù non ha nome, né volto. Eppure è il personaggio chiave della parabola, al quale si abbina la terribile frase: "Guai a voi ricchi che siete sazi" (Lc 6, 24)

LAZZARO:

mendicante con un nome perché, come tutti i poveri, è scritto nel cuore di Dio. Per essi ha fatto il tifo Cristo fino a imitarli: "Da ricco che era si fece povero, per farci ricchi della sua povertà" (2 Corinti 8,9)

Il ricco epulone

C'era un uomo ricco che portava vesti di porpora e di bisso e faceva festa ogni giorno con grandi banchetti. Un povero di nome **Lazzaro**, sedeva alla sua porta a mendicare, tutto coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con gli avanzi che cadevano dalla mensa del ricco... Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli

nel seno di Abramo. Poi morì anche il ricco e fu sepolto. Finito nell'Ade tra i tormenti, alzando lo sguardo verso l'alto vide da lontano Abramo e Lazzaro che era con lui ... chiese pietà ... **Hai ricevuto la tua parte di beni durante la tua vita e Lazzaro le sofferenze ... Ora lui è consolato e tu sei nel tormento ...**

Lc 16, 19-31

RESA DEI CONTI: anche se aveva soldi, amici, medicine, la morte è una terribile disgrazia. Per quello che lascia di qua e per quello che lo aspetta di là. L'abisso con Dio l'ha scavato lui, con i suoi egoismi e avidità. Il ricco non ha fatto nulla di male al poveraccio. Il suo errore è stato quello di non accorgersi di lui, come se non esistesse. Ha peccato di omissione. Ha seminato indifferenza e ne ha raccolto i frutti.

SEI GRANDE, DIO!

**DIO ONNIPOTENTE,
TI ABBIAMO INCONTRATO NELLA TUA PAROLA,
ABBIAMO ASCOLTATO LA TUA LEGGE.**

**DIO ALTISSIMO, TI SEI ABBASSATO A BETLEMME
TI ABBIAMO INCONTRATO IN GESÙ BAMBINO.**

DIO DEI PADRI, CI AMI COME TUOI FIGLI.

**DIO, MIO SIGNORE; IO SONO IL TUO PICCOLO SERVO,
MA TU MI CHIAMMI AMICO.**

**DIO, MANO CHE SCENDE DAL CIELO:
PROTEGGI I PICCOLI, SFAMA GLI AFFAMATI,
SOSTIENI I POVERI. TU HAI CURA DI OGNI UOMO.**

**DIO, CORONA DI LUCE,
ILLUMINA IL BUIO DEL NOSTRO CUORE.**

**DIO, OCCHIO CHE TUTTO VEDE,
MOSTRACI LA LUCE DEL PARADISO,
IN CUI CI ACCOGLIERAI.**

**TI LODIAMO DIO,
CHE SEI PADRE, FIGLIO, SPIRITO SANTO.**

Rifletto ...

Credo in Dio

Dal Vangelo di Matteo 25, 34-40

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: in verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Credo in un Dio che si rivela nel volto dei miei fratelli? Penso di avere un cuore fatto per amare, per dare gioia e aiutare chi incontro sulla mia strada?

Credo in Gesù Cristo

Dal Vangelo di Matteo 8, 24-27

Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; or egli dormiva. E i suoi discepoli, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Signore, salvaci, o siamo perduti. Ed egli disse loro: Perché avete voi paura, o uomini di poca fede? E destatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia. E la gente si meravigliò, dicendo: Qual uomo è costui, al quale il mare ed i venti gli ubbidiscono?

Credo nella parola di Gesù? Lo ascolto con assiduità o sporadicamente?

Credo nello Spirito Santo

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani 8, 26-27

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Credo in me stesso e nei doni che Dio mi ha dato? Prego lo Spirito Santo affinché mi aiuti a realizzare il progetto che Dio ha su di me?

Credo la Chiesa, una e santa

Dagli Atti degli Apostoli 2, 42-47

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Credo che la comunità parrocchiale mi possa aiutare nel cammino di fede con un gruppo post-cresima?

Credo la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne e la vita del mondo che verrà

Dal Vangelo di Matteo 28, 16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinandosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Credo che Gesù sarà vicino a me in ogni momento della mia vita, sempre pronto a confortarmi soprattutto quando sarò in difficoltà?

CREDO

Credo in Dio Padre.

Padre di tutti, perché non ha figli e figliastri
quindi anche di quelli che mi sono antipatici,
di quelli che soffrono, che muoiono di fame,
di quelli che prendono in giro, o che io tratto male.
Padre dei genitori e dei nonni, dei fratelli più piccoli,
dei vicini di casa, dei professori,
di quelli che incontro sull'autobus.

Credo in Dio, Padre onnipotente.

Che tutto può e, quindi, non mi permette di dire:
"Non ce la faccio. Proprio non ci riesco".

Credo in Dio che mi sta vicino
con il suo amore forte e invincibile,
che mi aiuta a fare il bene
e che non vuole sentirmi dire:
"Sono fatto così. Cosa ci posso fare?"

Credo in Dio, creatore del cielo e della terra.

Creatore della terra, dell'aria e dell'acqua
che non devo inquinare e rovinare;
creatore del pane, della pasta, della carne,
che non devo sprecare mentre altri muoiono di fame;
creatore dei vestiti che non mi devono avanzare,
mentre altri soffrono il freddo;
creatore dei prati, delle strade, dei fiumi
che non devo sporcare con lattine e sacchetti di plastica;
creatore del corpo e del sesso
che non devo banalizzare o umiliare.

Credo in Gesù Cristo, figlio di Dio, nostro Signore.

Cerco di conoscere la sua vita e i suoi insegnamenti.
Cerco di vivere come lui, facendo del bene a tutti.
Mi ricordo di lui durante la giornata.
Sono amico, come lui, dei più poveri, dei più deboli,
dei più soli, dei più sfortunati, di quelli che sbagliano.

Credo in Gesù Cristo, che è morto e risorto.

Sono pronto a "morire" con lui nelle difficoltà,
quando le cose non vanno come vorrei,
quando tutto diventa faticoso e pesante.
Però voglio risorgere con lui, non solo alla fine,
ma anche qui e ora, con l'impegno a vivere bene.
Voglio risorgere tutto intero, con la mia "carne",
cioè le mie azioni, i miei sentimenti, la mia vita, la mia storia,
tutto ciò che il corpo mi permette di fare.
Per questo rispetto il mio corpo e quello degli altri.

Credo nello Spirito Santo, consolatore.

Che ho ricevuto nel battesimo
E che devo ricevere continuamente nei sacramenti.
Partecipo alla Messa con fedeltà e impegno,
mi accosto con frequenza alla confessione.

Credo nello Spirito Santo, amore di Dio.

Presente in tutti coloro che amano gli altri,
nei genitori, negli insegnanti, negli amici,
in coloro che non la pensano come me,
in quelli che fanno parte di altri gruppi,
in quelli che sono antipatici e fastidiosi.
Ascolto tutti, rispetto tutti,
e per quanto dipende da me,
cerco di vivere in pace con tutti.

Credo nella Chiesa famiglia di Dio.

Fondata da Gesù per rendere presente
L'amore di Dio sulla terra.
Frequento la Parrocchia, accetto i suoi inviti
per testimoniare che è possibile volersi bene
e far del bene a tutti, anche a chi è più debole e povero.

Credo nella comunione dei santi.

Credo, cioè, che tutti gli uomini
sono misteriosamente uniti tra loro,
per cui il bene di uno va a vantaggio di tutti,
e il male di uno danneggia anche gli altri.
Credo che le cose non possono andare bene
se quelli che sono sani e felici
si disinteressano di quelli che stanno male.

Credo nella vita eterna.

Do importanza a ciò che posso toccare, misurare, comprare,
ma anche a ciò che non si vede, che non ha prezzo,
e che la pubblicità non sa e non vuole reclamizzare.
Non cerco sempre il guadagno in tutto ciò che faccio,
so essere generoso senza pretendere niente in cambio.
Non credo che tutto si possa risolvere con profumi, saponi,
vestiti firmati, motorini, telefonini, discoteca ...
So rinunciare ai piaceri immediati per un bene più grande.

Padre, Figlio, Spirito Santo.

Io credo in te,
ma tu vieni in mio aiuto
ogni giorno,
in ogni situazione,
a questa mia fede,
così piccola ed incerta
da sembrare incredulità.

Amen

CREDO IN UNUM DEUM



Credo in unum Deum
Patrem omnipotentem
Credo in unum Deum
factorem coeli et terrae
Visibilium omnium
et invisibilium
Credo in unum Deum, Amen



Credo in unum Deum
Dominum Jesum Christum
Credo in unum Deum
Filius Dei unigenitus
Et ex Patre natus
ante omnia saecula
Credo in unum Deum, Amen



Credo in unum Deum
Spiritus sanctum
Credo in unum Deum
Dominum et vivificantem
Qui ex Patre
filioque procedit
Credo in unum Deum, Amen



Credo in unum Deum
Patrem omnipotentem
Credo in unum Deum
Dominum Jesum Christum
Credo in unum Deum
Spiritus sanctum
Credo in unum Deum, Amen